****

**1. Servire**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-20)**

1Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. 2Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, 3Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. 5Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. 6Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". 7Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". 8Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". 9Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". 10Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". 11Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

12Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? 13Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. 14Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. 16In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. 17Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. 18Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. 19Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. 20In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

*Il contesto*

* Il brano della lavanda dei piedi ci fa entrare nell’ora di Gesù: è il racconto che introduce la sua Passione, spiegando il significato della sua morte. A differenza dei sinottici in cui si racconta l’istituzione dell’eucaristia nell’ultima cena, qui, attraverso il gesto che normalmente gli schiavi compivano nei confronti dei padroni e dei loro ospiti, si vuole esprimere il significato profondo della vita donata fino alla fine. Gesù lava i piedi dei suoi discepoli perché anche loro imparino a farsi servi gli uni degli altri.
* In questa seconda parte del vangelo di Giovanni si fa continuo e insistente il riferimento alla Pasqua ebraica e al suo avvicinarsi. Già altre due volte Gesù è salito a Gerusalemme per vivere la Pasqua, ma ora sembra che si stia avvicinando il momento di vivere la sua Pasqua: Giovanni insiste sempre di più sulla sovrapposizione tra la Pasqua di Israele e la nuova Pasqua, quella di Gesù.

*Il testo*

* Per Gesù il servizio non è soltanto qualcosa da fare: è una questione di identità. Dio è fatto così, Dio si mette a servizio dell’uomo. L’uomo, se vuole davvero scoprire il senso della propria vita, deve imparare a servire, deve imparare a essere come lui.
* Proprio i verbi scelti con cura dall’evangelista per descrivere l’azione di Gesù verso i suoi discepoli, diventano la migliore spiegazione di cosa sia davvero il servizio: si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano, se lo cinse attorno alla vita. Lava e asciuga i piedi. Servire vuol dire lasciare una posizione di comodo, spogliarsi di un ruolo per scendere a livello dei piedi degli altri, prendersi cura delle parti più intime e fragili, ma anche più sporche. Dio nell’incarnazione del Figlio ha scelto di assumere, nella forma del servizio, tutta la realtà umana.
* Le cose che vengono annunciate ai discepoli attraverso la pagina della lavanda dei piedi, diventano compimento delle Scritture perché rivelano in modo inequivocabile l’identità di quel Dio che a Mosè si era rivelato, al roveto ardente, nella formula linguistica del *Io Sono.* Queste realtà sono rivelate perché anche di fronte al tradimento non si perda la speranza.

**Per lasciarsi provocare**

* *Tu lavi i piedi a me?*: Pietro non capisce perché Gesù voglia compiere questo gesto. Lasciarsi servire nella prospettiva del Vangelo è imbarazzante, perché chiede di accettare di lasciarsi toccare nelle ferite, in quelle stesse realtà che noi vorremmo dimenticare. Del resto fin da bambini ci viene insegnato a essere autonomi, a dimostrare in continuazione di non avere bisogno di nessuno, di fronte all’evidenza di avere sempre bisogno di qualcuno che ci ami.
* *Tu ora non lo capisci*: è molto umano non capire ciò che Gesù propone. Ma è altrettanto umano imparare da quello che si vive. Gesù sembra sottolineare, nella risposta a Pietro, che arriverà un tempo in cui imparerà a vivere come ha insegnato il maestro, sarà il tempo in cui avrà la possibilità di scegliere se donare o no la propria stessa vita.
* *Dovete lavare i piedi gli uni gli altri*: la vita cristiana è fatta di servizio, le nostre comunità dovrebbero essere luoghi di servizio gratuito e sincero. Il servizio reciproco dovrebbe essere la carta d’identità che qualifica il credente di fronte al mondo. Ciò che fai – in qualsiasi contesto di vita – come lo vedi? Un servizio sincero oppure qualcosa che “devi” fare e ti pesa? Cosa appare immediatamente visibile della vita delle nostre comunità?

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Alcune citazioni dai discorsi di padre Pino Puglisi, sacerdote palermitano ucciso dalla mafia nr 1993 a motivo della sua attività pastorale, possono costituire delle chiavi di ingresso nel brano meditato oggi.

“Il Signore sa aspettare. Nessun uomo è lontano dal Signore. Il Signore ama la libertà, non impone il suo amore. Non forza il cuore di nessuno di noi. Ogni cuore ha i suoi tempi, che neppure noi riusciamo a comprendere. Lui bussa e sta alla porta. Quando il cuore è pronto si aprirà."

“Ma non possiamo mai considerarci seduti al capolinea, già arrivati. Si riparte ogni volta. Dobbiamo avere umiltà, coscienza di avere accolto l'invito del Signore, camminare, poi presentare quanto è stato costruito per poter dire: sì, ho fatto del mio meglio".

**Per approfondire**

B. MAGGIONI, *Il racconto di Giovanni,* Cittadella, Assisi 2006, pp. 252-257.

S. FAUSTI, *Una comunità legge il vangelo di Giovanni,* II vol., ed. Dehoniane, Bologna 2017, pp. 9-20.